

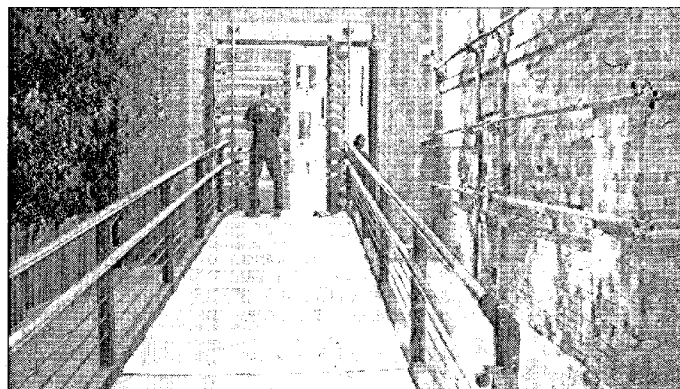
Esplode la polemica attorno all'opera realizzata dal Comune sul rio delle Vergini. Oltre a "bucare" le mura dell'Arsenale disturba l'ingresso di una casa

Castello, residenti contro il ponte della Biennale

In Municipalità Costalonga (Pdl) chiede lumi: «Nessuno è stato informato e mancano agli atti i pareri di Soprintendenza e Salvaguardia»



Il nuovo Ponte all'Arsenale messo sotto accusa dai residenti



Un'altra immagine del nuovo Ponte: i cittadini si sono rivolti al Tar

Ricorso al Tar e interrogazione in Municipalità contro il ponte pedonale realizzato per collegare due sedi espositive della Biennale all'Arsenale, tra il Giardino delle Vergini e Campo Ruga. E che, però, aprirebbe uno squarcio nelle mura trecentesche dell'Arsenale stesso per permetterne l'installazione. Oltre a rendere necessarie limitazioni al traffico acqueo nel Rio delle Vergini. Il Comune di Venezia, dal suo canto, aveva presentato l'opera, lunga 13 metri per un metro e mezzo di larghezza e una pendenza massima del 14 per cento, come un vanto soprattutto per la sua accessibilità ai disabili. Tanto che, nel cartello d'inizio lavori in prossimità del cantiere, si legge che il permesso di costruire è stato rilasciato per «interventi eseguiti in concessione finalizzati alla salvaguardia ambientale e idrologica del territorio lagunare, approvato con voto unanime n° 66 del 29/04/2009».

Proprio per permettere l'accessibilità alle carrozzine e limitarne quindi la pendenza, il progetto, che ricalca un vecchio ponte demolito nell'Ottocento, ha dovuto prevedere una mag-

giore lunghezza della struttura tanto da portare la pedana dal lato di Salizada Streta a poco più di un metro dalla porta di un'abitazione. Col risultato che i condomini, tramite l'avvocato Andrea Zuccolo, hanno impugnato di fronte al Tar la delibera di Giunta che il 14 maggio aveva dato il via libera ai lavori. Inizialmente era stata chiesta una sospensiva, ma essendo il ponte già ultimato, i ricorrenti hanno ritirato la richiesta puntando tutto sul giudizio di merito di fronte alla prima sezione. La prima udienza è stata fissata in ottobre.

In Municipalità, invece, l'interrogazione presentata dal capogruppo di An-Pdl Sebastiano Costalonga chiede come mai sia stato «aperto un varco nelle mura dell'Arsenale» senza che la Municipalità fosse stata informata e senza che risultino agli atti i pareri della Soprintendenza e della Salvaguardia oltre alla delibera di giunta. Costalonga chiede inoltre se non ci sia stato un uso improprio di fondi per la salvaguardia di Venezia e "quale sia l'utilità del ponte per i cittadini" e come mai essi non siano

stati coinvolti nel processo decisionale che ha portato all'approvazione dell'opera, anche a fronte di un probabile deprezzamento delle loro abitazioni. Da ultimo, il capogruppo An-Pdl chiede come mai non sia stato approntato un piano alternativo per il traffico acqueo.

«La riva dove poggia il ponte è considerata "di servizio" in quanto utilizzata dal servizio 118 e da altri mezzi sanitari oltre che dalle imbarcazioni di Veritas per la raccolta dei rifiuti dell'intera zona - conclude Costalonga - e non risulta che esista un piano delle rive di servizio».

